

Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo

E' innegabile che la crisi abbia posto la scienza in primo piano: senza fiducia nella stessa sarebbe possibile attraversare un periodo così complicato che, di fatto, sta unendo la grande famiglia umana? Citando Fabiola Giannotti, direttrice generale del CERN, dove lavorano oltre 17.000 scienziati da tutto il mondo e di nazionalità diverse: *“la scienza non ha passaporto, non ha razza, non ha partito politico, non ha genere”*.

E' un messaggio che [OsimoLab](#), progetto multidisciplinare del Comune di Osimo, fa proprio in ogni ambito di attività di divulgazione, **ispirandosi continuamente alla diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo e al relativo contributo da parte della scienza**. Essa è universale, crea opportunità e ponti per una cittadinanza globale, ha un linguaggio comune necessario per superare le sfide di oggi e fondamentale per un futuro di convivenza, cooperazione e di pace.

Le numerose iniziative realizzate in ambito OsimoLab, tra le quali la [“Giornata mondiale della scienza per la pace e lo sviluppo”](#), dedicate alla cittadinanza ed in particolare alle scuole osimane di ogni ordine e grado, hanno avuto tutte un impatto sul territorio in termini di partecipazione, diffusione di informazione e conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e, soprattutto per i più giovani, di proposta di una visione positiva del mondo che li circonda, di sentirsi più vicini e partecipi anche su argomenti e questioni rilevanti, confrontandosi con interlocutori all'apparenza così lontani, ma che si scoprono vicini nelle emozioni, nei sogni, nella curiosità e da cui molto si può apprendere, se solo si ha la volontà, la forza e l'impegno per realizzare desideri e progetti.

E qui desidero ricordare la video intervista al **Premio Nobel alla Fisica 2019 Didier Queloz, ideata dall'astrofisica Francesca Faedi**, Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per avvicinare studenti di provincia a qualcosa di impensabile per loro come un dialogo con un Premio Nobel, che proprio da studente fece la scoperta del primo pianeta fuori dal sistema solare intorno ad una stella simile alla nostra, una scoperta osteggiata all'inizio ma che ha avuto un impatto dirompente, dando inizio ad una nuova rivoluzione copernicana dove il nostro sistema solare viene inserito e confrontato con la strabiliante vastità e diversità di oltre 4500 sistemi planetari ora noti. [Link](#)

Un'altra delle attività promosse da OsimoLab, ancora in corso, dedicata agli studenti di ogni età per riflettere sul **potere trasversale della scienza di saper unire diversità culturali**, è stata avviata a scuola con Francesca Faedi nella *“Giornata mondiale dell'educazione”* e consiste in un'azione ideata in ambito OsimoLab quale la distribuzione di un kit di cubi cartonati componibili rappresentativi i **17 Obiettivi ONU di Agenda 2030**. Attività che ha visto l'esperienza di Osimo essere menzionata dall'ONU sul suo sito ufficiale ([articolo](#)) insieme alla foto dei ragazzi del Laeng-Meucci con il kit di cubi, strumento capace di aiutare i giovani a ragionare sui valori della cittadinanza globale e, **tradotti in quattro lingue** diverse corrispondenti a ciascun lato del cubo, così come sul contributo trasversale della scienza al raggiungimento degli Obiettivi stessi.

Ugualmente la *Settimana mondiale dello Spazio di Osimo* ([2019](#) e [2020](#)), ha avuto una grande partecipazione di giovani che si sono entusiasmati nell'incontrare **l'astronauta Umberto Guidoni** così come hanno seguito con interesse anche interventi multidisciplinari da parte di **donne/STEM** provenienti da ambiti diversi, moderate da un esperto di internazionalizzazione di origini africane, cittadino del mondo, che ha condotto la riflessione su argomenti affascinanti al servizio del pianeta, tra i quali la radioastronomia, invitando a pensare all'importanza di collaborazioni internazionali, dando stimolo e carica per porsi obiettivi importanti per la vita. [Link](#).

L'osservazione della terra, ad esempio, consente di raccogliere e monitorare dati per lo sviluppo sostenibile del pianeta. E proprio la testimonianza dell'**astronauta Umberto Guidoni** è stata anche l'occasione per considerare che la *Stazione Spaziale Internazionale* è un luogo di **convivenza di diverse culture**, di donne e uomini che portano le proprie esperienze e le proprie conoscenze multidisciplinari al servizio dell'umanità.

Desidero ringraziare anche l'[ASviS](#) per aver contribuito - in occasione della Settimana dello Spazio 2020 concomitante al Festival dello Sviluppo Sostenibile - a rafforzare questo messaggio con il contributo di **Enrico Giovannini** che, nel [suo intervento](#), ha apprezzato il gemellaggio raggiunto tra le due iniziative su un tema così sfidante e concreto come l'osservazione dello spazio: i dati raccolti dai satelliti una volta condivisi possono infatti andare a beneficio della società. E questo richiede un approccio integrato e collaborazioni internazionali per mettere in comune conoscenze e ricerche.

Si è trattato di un breve racconto in cui manifesto la passione per la divulgazione tra i giovani del valore della diversità culturale, ricorrendo alla scienza come strumento universale.

E credo che, anche partendo da esempi del proprio “piccolo” mondo locale, si possa cominciare a costruire un mondo globale migliore. Perché il mondo è l'insieme di piccole realtà **diverse** culturalmente, poi interconnesse, collegate in ambiti territoriali più ampi, fino ai grandi Stati nazionali uniti in una unica comunità internazionale che è la grande famiglia umana. E se in ogni piccolo luogo si sviluppano **role model di prossimità** con idee e progetti a vocazione globale per migliorare la vita, senza danneggiare la natura ed il prossimo, nel rispetto dell'ambiente, educando con l'esempio e la partecipazione e non solo con dichiarazioni di principio, si può contribuire a costruire un mondo migliore per noi stessi e per le generazioni che verranno.

E in questo percorso, un pensiero va ad una donna che **alla diversità culturale per il dialogo ha dedicato la propria vita**, guardando sempre ai bambini, di qualunque luogo, cultura, religione. Si tratta di Maria Montessori, tre volte candidata al Nobel per la pace, secondo la quale i bambini, se ascoltati nelle loro espressioni, curiosità e domande sul mondo, che spesso nella loro ingenua delicatezza hanno proprio natura cosmica, fanno sentire che sono tutti simili nella loro **diversità** di origine. Sofia Corradi, illustre pedagogista nota per aver inventato il Programma Erasmus, ha definito Maria Montessori: “*Un personaggio di statura mondiale quando di mondialità ancora non si parlava*”. Ed è forse per questo che numerosi Istituti Italiani di Cultura hanno aderito alla proposta di OsimoLab di diffondere questo messaggio in ricordo del suo 150° anniversario. [Link](#).

Maria Montessori, che tra i motti del suo modello educativo aveva “*gettiamo i semi di tutte le scienze*”, propugnava l'insegnamento dell'**educazione cosmica** come rapporto equilibrato di ogni parte con il tutto, di ciascuno con i propri simili. La grande legge che regola la vita nel cosmo è quella della collaborazione tra tutti gli esseri. Quindi **interazione e reciprocità tra diversità** che implica l'ascolto dell'altro.

In conclusione, cosmo deriva dal greco *kosmos* che significa ordine, armonia. Tornando quindi alla visione cosmica si può dire che “*mai come nello spazio ti accorgi che i confini non esistono. Dall'alto l'Europa e il mondo tutto sono un reticolo di luci, collegamenti, i cui confini sono solo dentro le menti delle persone*”: da lì nascono quelle domande, **comuni a tutti i diversi popoli dell'umanità**, che portano alle scoperte scientifiche, a nuove visioni del nostro pianeta, dell'infinito, al progresso umano e sociale. In sintesi alla scienza per la pace e lo sviluppo, elemento trasversale per portare il mondo su un sentiero di sostenibilità per il raggiungimento dei 17 obiettivi Onu di [Agenda 2030](#).

Frida Paoella, Consigliera delegata Politiche Europee ed OsimoLab <https://www.comune.osimo.an.it/osimolab/>